

“Staminali, in Italia è soltanto alchimia”

Su “Nature” gli scienziati stranieri protestano contro il decreto che autorizza le cure già iniziate

ELENA DUSI

ROMA—«Le cliniche che offrono cure con le staminali senza provarne l'efficacia esistono in tutto il mondo, ma in genere devono nascondersi dalle autorità sanitarie. In Italia invece questi trattamenti hanno ricevuto un'approvazione ufficiale».

Per la rivista scientifica *Nature*, la decisione del ministro della Salute Renato Balduzzi di autorizzare il “metodo Stamina” per i circa 30 bambini che avevano già iniziato la cura «ha fatto inorridire gli scienziati». Con un articolo in apertura sul suo sito internet, il giornale ripercorre il garbuglio di quello che è stato definito “il nuovo caso Di Bella”. Il decreto Balduzzi del 21 marzo in particolare apre di fatto le porte degli ospedali pubblici a un metodo che a maggio del 2012 era stato definito dall'Agenzia italiana del farmaco «inadeguato per le cattive condizioni di contaminazione e pulizia» e perché ciò che viene iniettato nei malati «non è in alcun

modo identificabile come cellule staminali».

Il metodo Stamina è «pura alchimia» secondo Elena Cattaneo, direttrice del laboratorio sulle staminali dell'università di Milano, intervistata da *Nature*. Maurizio Brunori, biochimico alla Sapienza di Roma e accademico dei Lincei, commenta: «Non avevo mai sentito di un ministro che contraddice l'Agenzia del Farmaco». Balduzzi ha precisato che «il decreto non conferisce riconoscimento ufficiale al Metodo Stamina». E ha gettato la palla nel campo dei giudici: «La decisione del governo di autorizzare la prosecuzione delle terapie “ordinate” dai magistrati si è resa necessaria per ovviare ad una discriminazione, frutto di autonomi pronunciamenti dei giudici».

L'intervento della magistratura - molti dei trattamenti sono stati richiesti dai giudici per “uso compassionevole” su bambini senza altre speranze di cura - è un altro aspetto peculiare su cui insiste *Nature*. Amedeo Santosuosso, magistrato e docente all'uni-

versità di Pavia, spiega nell'articolo che «il metodo Stamina non ha mai mostrato alcun beneficio per i pazienti. La motivazione “per uso compassionevole” è dunque illegittima».

Il duro servizio di Alison Abbott - corrispondente di *Nature* per le vicende europee - cita anche l'unica sperimentazione del metodo Stamina, condotta all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste e pubblicata su *Neuromuscular Disorders* a dicembre 2012. Lo studio è firmato da Marco Carrozzi e Alessandro Amadeo, che da dicembre 2010 a dicembre 2011 hanno seguito 5 bambini malati di Sma (atrofia muscolare spinale) tra i 3 e i 20 mesi di età. Dopo sei somministrazioni di cellule con il metodo Stamina, due bambini sono morti e gli altri non hanno registrato miglioramenti (ma neanche effetti collaterali). Dei pazienti sono state misurate forza muscolare e concentrazione di alcune proteine nel liquido cerebrospinale. Registratori video dei bambini sono state inviate a

medici estranei senza indicare l'ordine temporale.

Nell'articolo di *Nature* il presidente della Fondazione Stamina Davide Vannoni (psicologo all'università di Udine) spiega di aver assistito al trattamento di una paralisi facciale con le staminali in un viaggio in Russia nel 2004. Subito dopo invitò un esperto ucraino e uno russo a Torino. Da allora ha trattato circa 80 pazienti con Parkinson, Alzheimer, fino alle degenerazioni muscolari e nervose congenite dei bambini. È anche finito in un'inchiesta della procura di Torino per truffa (chiedeva ai pazienti diverse migliaia di euro per cure che una Fondazione dovrebbe offrire gratis). «Vannoni - scrive *Nature* - ammette di non aver mai pubblicato alcun risultato, ma nega che il suo metodo sia alchimia». E spiega anche che «la pubblicità dei media gli ha portato 9 mila pazienti». A corredo dell'articolo la rivista pubblica la foto dell'attivista che sabato scorso si è denudata in piazza del Popolo mostrando sul seno la scritta “Sivita, si Stamina”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

IL VIA LIBERA

Il 21 aprile il ministro della Salute Balduzzi ordina per decreto la prosecuzione delle cure per i circa 30 pazienti che le avevano già iniziate

IL SÌ PER CELESTE

Il 31 agosto 2012 il Tribunale di Venezia ordina la prosecuzione delle cure per Celeste, una bimba di due anni colpita da Sma

IL DIVIETO DELL'AIFA

L'Agenzia del Farmaco il 15 maggio 2012 vieta il metodo Stamina per “cattive condizioni di manutenzione e pulizia”

La rivista rilancia le preoccupazioni dei nostri studiosi: quel trattamento non fa stare meglio

E intanto altri novemila malati si sarebbero rivolti alla Fondazione Stamina



IN LABORATORIO

La comunità scientifica s'interroga sulle staminali